

Paralizzati i servizi tele-radio-giornali

Prosegue alla Camera il dibattito sulla riforma del codice

Da due avvocati romani

Una dichiarazione del compagno Solgiu

I dirigenti RAI fingono di ignorare lo sciopero

L'incredibile comunicato-beffa emesso, ieri, al termine della prima riunione del nuovo direttivo - Preoccupante dichiarazione di Sandulli

Come tutti gli spettatori radio-televisivi hanno potuto constatare, lo sciopero dei giornalisti della RAI-TV — proclamato dall'AGIRT — è pienamente riuscito. Ieri infatti, il *Telegiornale* delle 13.30 è durato appena nove minuti e tutti hanno potuto vedere la scrivania deserta (mentre, secondo la decisione sindacale, è solo un giornalista a dar breve notizia dei maggiori avvenimenti). Anche alla radio i notiziari compresi fra le 16 e le 18 sono stati ridotti al minimo; e totale è stata pure l'astensione dal lavoro proclamata per solidarietà, dai sindacati dei lavoratori RAI, fra le ore 20 e 21.

Con questo sciopero come risultato dei documenti dell'ultima assemblea dell'AGIRT, i giornalisti della RAI-TV hanno inteso sollecitare Parlamento, governo e partiti sulla impossibilità di attuare la riforma legislativa dell'azienda per conformarla a quelle esigenze di una informazione libera, aperta all'espressione delle diverse componenti politiche del paese, che è un dato ineliminabile di una società democratica. Lo sciopero dei giornalisti — che va accomunato allo sciopero annunciato dai programmisti — è insomma una conferma del gravissimo stato in cui si trova oggi l'ente pubblico: e un indice della misura con cui vengono cancellate, nel suo interno, le libertà

Non basta riconoscere l'errore giudiziario

Le riparazioni in favore degli innocenti debbono essere estese anche alla detenzione preventiva — Il pubblico ministero e il problema della difesa dell'imputato — Gli interventi di Sabadini e Cataldo

La figura del pubblico ministero e il problema della difesa personale dell'imputato, in relazione al disegno di legge delega al governo a elaborare la riforma del codice di procedura penale, sono stati esaminati ieri alla Camera, dove si è giunti su questo tema al terzo giorno di dibattito con i deputati SABADINI e CATALDO.

Decisa dal ministro Restivo

Arbitraria sospensione dei congressi dei mutilati

Si vuole imporre una gestione commissariale? - Interrogazione dei deputati comunisti

La politica dei commissari che sembra una prerogativa del governo centrista e imperialista di continuare a imperversare sul centro sinistra. Da anni l'ANMIL, ente di diritto pubblico creato per l'assistenza e la tutela dei mutilati e invalidi del lavoro, è retto da un commissario nominato dal governo. Invece, secondo la costituzione, il ministero socialista del Lavoro, Brodin, ora si vorrebbe mettere un commissario alla testa anche di un altro ente, la ANMIC, creato per l'assistenza e la tutela dei mutilati e invalidi civili.

Il ministro degli Interni, Restivo, ha proprio ieri inviato telegrammi a tutti i prefetti per sospendere le assemblee generali convocate dalle associazioni dei mutilati e invalidi civili allo scopo di procedere alla elezione degli organi dirigenti provinciali della ANMIC; successivamente — in base alla legge — un congresso nazionale deve eleggere gli organi centrali.

In una interrogazione al governo presentata ieri dai deputati comunisti Flamigni,

«...chiedo di conoscere i motivi per i quali il ministro Restivo ha sospeso le assemblee congressuali. Gli interroganti fanno presente che tali assemblee erano state convocate secondo i termini e le modalità stabilite con decreto del Presidente della Repubblica del 7 agosto 1968.

«Tale decisione — prosegue l'interrogazione — oltre ad essere presa in sprezzo ad un decreto del Presidente della Repubblica costituisce un provvedimento punitivo proprio nei riguardi di quelle associazioni provinciali che avevano ottemperato con rigore a tutti gli adempimenti previsti nelle norme di legge applicando la legge inoltre tale misura serve unicamente a prolungare in carica il regime commissariale dimostratosi in diversi casi lento nell'applied della legge, mentre lo svolgimento delle assemblee provinciali e del congresso nazionale entro i termini fissati avrebbero consentito il rapido superamento delle attuali carenze e straripato la completa e rigorosa applicazione della legge».

Denunciati direttori di carceri minorili

Dieci avvocati romani

Dieci avvocati romani Giovanni Laetoli e Domenico Servello hanno denunciato alla procura della repubblica i direttori di istituti di rieducazione e assistenti i cui nomi sono apparsi sul supplemento di un numero recente dello *Espresso* dal titolo «Il serraglio di Stato» e legati a episodi di violenza contro i giovani reclusi.

I due legali dopo aver ricordato alcune delle più significative testimonianze sulle condizioni in cui versano i giovani reclusi negli istituti di rieducazione, hanno concluso: «Riteniamo essere inaudito che nell'Italia del 1969 possano verificarsi fatti del genere. Per questa ragione domandiamo di accertare se quelle notizie corrispondano al vero ed in tal caso procedere ove si convinca che sussistano estremi di reato nei confronti di tutti coloro che potrebbero in ipotesi essere chiamati a rispondere di violenze e sevizie nei confronti di minori sottoposti alla loro custodia e quanto a funzionari, di omissione di vigilanza e di abuso di atti d'ufficio».

PCL: nessun rinvio del dibattito sulla legge universitaria

Destra politica e destra accademica vorrebbero l'affossamento di qualsiasi riforma - L'impegno di lotta dei comunisti nel parlamento e nel paese

Un proposito del prossimo inizio del dibattito in commissione al Senato del disegno di legge governativo per la riforma universitaria, il compagno Solgiu ha manifestato in un documento che ha dichiarato:

«La discussione sulla legge universitaria prenderà l'avvio tra una decina di giorni secondo una decisione presa ieri dalla Presidenza della VI Commissione del Senato, allargata ai rappresentanti di tutti i gruppi politici. Tuttavia un inizio di discussione che lo Stato e ha consentito di cogliere le diverse posizioni che si scontreranno nel corso del dibattito. Si è un particolare già manifestato un largo schieramento nel quale la destra accademica è strettamente unita alla destra politica e i cui obiettivi sono l'affossamento di ogni possibilità di riforma.

«La posizione del nostro gruppo — ha affermato Solgiu — non siamo contro ogni e qualsiasi tentativo di rinvio o di sabotaggio di un dibattito che investe uno dei problemi centrali della vita del Paese: vogliamo che i comunisti della riforma universitaria impegnino seriamente le forze politiche del Parlamento, così da poter riuscire a realizzare una legge di riforma dell'Università che consenta di uscire dal caos attuale e favorisca un ulteriore sviluppo del movimento e del processo di rinnovamento. Il nostro giudizio sulla legge in discussione è nettamente negativo, così come abbiamo arguito in un documento della Commissione culturale del Partito

«Riteniamo nello stesso tempo che se riusciamo a condurre la discussione parlamentare in stretto e permanente con tutte le componenti universitarie, se saremo capaci di sviluppare nel Paese, unitariamente a tutte le forze di sinistra, la lotta per la riforma dell'Università, la battaglia parlamentare potrà essere in grado di condizionare la discussione di una legge di riforma che rappresenti qualcosa di radicalmente diverso rispetto al progetto presentato dal governo. A questo tendono i nostri impegni nel Parlamento e nel paese e tendono le nostre proposte alle quali attribuiamo grande importanza, per forme di consultazione e di contatto tra la Commissione del Senato e le forze che operano all'interno dell'Università».

Battipaglia è solo la manifestazione più clamorosa

In Campania 23.000 lavoratori espulsi dall'industria nel '68

Il Comitato regionale per la programmazione denuncia il completo fallimento degli obiettivi del piano - 47.000 lavoratori in meno nell'agricoltura - 43.000 emigrati nel 1967, 40.000 nel 1968

Le elezioni della C.I. negli stabilimenti di Milano

Contro Pirelli più forti CGIL e CISL

Dalla nostra redazione MILANO, 9. Un netto rafforzamento della CGIL che si riconferma il più forte sindacato operano (38 per cento) e aumenta del 21 per cento i voti degli impiegati; una forte avanzata della CISL (43,7 per cento) gli operai e 106,6 fra gli impiegati, un altrettanto forte calo della UIL che perde il 5 per cento degli operai e il 12,8 di quelli impiegati. Questi i risultati finali delle elezioni di una commissione inter-sindacale in cui la missione istituita nei mesi scorsi e negli uffici stabili delle 4 sedi.

OPERA (Cgil) al voto nel 1967-68: 1.390.877 nel 1967, 1.819.400 nel 1968, 7.865, voti validi 7432, 7610, CGIL 424.300 (5,7), CISL 1.390.877 (10,6), UIL 1.819.400 (13,2), 1.189 (48,2), 1.619 (21,2), 567.

SEGGI CGIL 6 (6), CISL 3 (3), UIL 1 (1).

IMPIEGATI (Cgil) al voto nel 1967-68: 1.390.877 nel 1967, 1.819.400 nel 1968, 7.865, voti validi 7432, 7610, CGIL 424.300 (5,7), CISL 1.390.877 (10,6), UIL 1.819.400 (13,2), 1.189 (48,2), 1.619 (21,2), 567.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9. 23.000 espulsi dall'industria in Campania nel 1968, 47.000 dall'agricoltura, 43.000 emigrati nel 1967 e 40.000 nel 1968. La regione all'ultimo posto nella graduatoria del reddito pro-capite. Questo il bilancio a cui perviene, per i primi due anni di attività il rapporto della segreteria del comitato regionale di programmazione economica della Campania che si è rivelata, alla resa dei conti, un misero fallimento. La situazione diventa sempre più drammatica, la tensione sociale cresce fino al punto di rottura. Gli obiettivi posti dallo schema di sviluppo regionale per il 1966-1970 sono sempre più lontani dal verificarsi, puramente velleitario, stravolti dall'arretramento generale dell'economia regionale, dallo aumento della disoccupazione, dalla crisi nell'edilizia e nell'industria, dal drammatico incremento dell'emigrazione in massa.

La gravità della situazione non costituisce una novità ed è stata anzi sistematicamente denunciata dai comunisti che in questi anni sono stati alla testa di vasti movimenti di lotta. Daltronde i fatti tragici di Battipaglia ne sono una triste conferma.

E ora a queste conclusioni si aggiunge il rapporto della segreteria regionale del comitato regionale della programmazione reso noto l'altra sera.

Il rapporto, che esamina l'evoluzione economica della Campania in confronto con le indicazioni programmatiche contenute nello schema di sviluppo, afferma che la situazione che dopo i primi due anni (1967-1968), la realtà si è evoluta in direzione diametralmente opposta a quella indicata dal programma.

«La situazione — si legge nel testo del documento — è ulteriormente deteriorata e le cause vengono indicate nell'acceso squilibrio tra Nord e Sud in conseguenza di intensi processi di riorganizzazione e concentrazione industriale che hanno determinato gravi ripercussioni sulla struttura economica del regioni più deboli».

I settori che maggiormente hanno sofferto di questa politica sono l'industria metalmeccanica, quella idroenergia e quella delle conserve alimentari. Nel settore produttivo, però, grazie all'alto tasso di crescita, si è investita l'intera regione.

I dati più impressionanti offerti dal documento riguardano lo aumento dell'emigrazione, il calo dell'occupazione, e il calo del reddito pro-capite.

43.000 persone nel corso del 1967 e 40.000 nel 1968 hanno preso la via dell'emigrazione per la mancanza di una qualunque possibilità di trovare

Le scelte ancora una volta sulla testa delle rappresentanze politiche?

L'IRI INVESTIRÀ 1370 MILIARDI NEL SUD

Riunione di ministri per la programmazione - I sindacati tenuti lontani dal dibattito preliminare sugli orientamenti economico-sociali - Dell'Amore sul ruolo delle Casse di Risparmio

Il «Progetto 80», documento che dovrebbe aprire la discussione sulle scelte di politica economica nei prossimi cinque anni, continua nel suo cammino tortuoso. Ieri la commissione Bilancio della Camera ne ha dovuto rinviare la presa in considerazione mentre a Palazzo Chigi i on Rumor riuniva i ministri Preti, Rumor, Reale, Colombo, Tanassi, Brodin e Forlani per discutere — dice un comunicato — «i problemi della programmazione», probabilmente il «Progetto 80» andrà un'altra volta in consiglio dei ministri oppure si è già deciso di non impegnarsi troppo, lasciando che sia lo stesso Preti a continuare a farne circolare qualche pezzo o a darle qualche interpretazione.

Ma di fatto che il testo ufficiale non esiste per molti dei quali, interessati alla discussione e i sindacati, tenuti fuori completamente dalla fase preparatoria, lo sono di nuovo ora che si vorrebbe iniziare un dibattito sulle formulazioni ragionate e rapporti con i sindacati vengono invocati dal governo soltanto quando ha qualche speranza di ottenere una «copertura» per delle sue posizioni impopolari.

PIANI IRI — Un caso concreto di mancata programmazione emerge dall'annuncio che l'IRI avrebbe deciso, grosso modo, di investire nel Mezzogiorno 1370 miliardi di lire nei prossimi cinque anni e starebbe discutendo questo impegno col governo nella sede CIPRE, sulla base dei rapporti che devono intercorrere fra organi dello Stato e uno strumento di attuazione della sua politica, bensì in sede di «contrattazione programmatica», cioè nel metodo dei due partners autonomi. Non è il governo che stabilisce i piani del Piani IRI, ma quest'ultimo che sembra preordinare i termini del suo impegno. Certo, i 1370 miliardi dell'IRI non sono i 100 miliardi della FIAT — su cui Agnelli specula da anni, per mostrare il suo «merito» —

Concluso il convegno sulla sicurezza sociale

Le ACLI: «Fare subito il servizio sanitario»

Prosegue con slancio la campagna per il tesseramento Superati a Cosenza gli iscritti del '68

Domani grande manifestazione a S. Giovanni in Fiore — Successi a Fabriano e Taranto

Dal corrispondente COSENZA, 9. Dopodomani sarà per il nostro partito, per migliaia di militanti, attivisti e giovani comunisti calabresi, una grande giornata di tensione ideale e politica. A S. Giovanni in Fiore si concluderà, con una manifestazione regionale alla quale saranno presenti delegazioni di compagni di tutti i centri della Calabria, la gara di tesseramento e reclutamento al partito, lanciata due mesi fa dal comitato comunale sanniovese fra tutte le «sergii calabresi».

Lo sviluppo della lotta di massa nel Mezzogiorno in generale e in Calabria in particolare, hanno messo in evidenza l'urgenza e la necessità di uno sviluppo della forza organizzata del partito, del rafforzamento dei suoi legami con la massa lavorativa e della sua capacità di orientamento e di direzione. Il rilancio e la costruzione cioè del partito

Intanto, da FABRIANO i compagni fanno sapere di aver raggiunto con 586 iscritti il 100% del tesseramento (57 sono i nuovi militanti, operai, giovani, donne); mentre la FGC: ha raddoppiato i suoi iscritti. A TARANTO città è stato superato il numero degli iscritti del servizio sanitario, e prosegue la campagna per il raggiungimento di quota 4000. A BATTIPAGLIA il numero di iscritti è aumentato di 1000. A MONTANARO di Roma ha inoltre comunicato di aver raggiunto il 100%, con 72 reclutati.

Il convegno delle ACLI sulla sicurezza sociale si è concluso ieri, dopo tre giorni di dibattito, consolidando la scelta del servizio sanitario nazionale come unico strumento idoneo a garantire una adeguata e generalizzata, e quindi efficace, tutela della salute dei lavoratori e di tutti i cittadini. Ha inoltre ribadito l'esistenza di un diritto di tutti i cittadini ad un trattamento previdenziale che per ora è minimo ma che sempre di più deve tendere a diventare un sistema di sicurezza sociale in grado di assicurare come una appendice di sviluppo fondamentale attraverso l'unificazione dei minimi stessi e la loro identificazione con la pensione sociale.

Il vice presidente delle ACLI Rosati, che ha trattato le conclusioni del convegno, si è poi soffermato alla questione più acuta: le mutue e urgenti: il dissenso delle mutue, «sarebbe un errore», ha dichiarato — e costituirebbe un grave ritardo nell'attuazione della riforma, una scelta che propendesse per un ulteriore stato di riorganizzazione o di «risarcimento» delle mutue. Anche i atti che tendono a risolvere situazioni di emergenza sono da rifiutare. La scelta è fatta in modo che possano essere i servizi stessi a garantire la costruzione del servizio sanitario nazionale».

Affrontando il problema dei costi e rispondendo alla domanda: «Costerà di più o di meno il servizio sanitario?», Rosati ha accettato la risposta del compagno Giovanni Berlinguer, l'orosc costerà di più, ma non si può sottovalutare il significato qualitativo nuovo e ben più valido perché il servizio nazionale sarà volto non solo alla cura ma alla prevenzione e alla cura. La scelta è fatta non tanto in nome di ragioni economiche, quanto di valori più importanti, quelli dell'uomo.

Più in concreto Rosati ha affermato che in alternativa di un nuovo potenziamento dei servizi delle mutue il servizio sanitario si fonda su un sistema di base del servizio sanitario. Da un lato, infatti, si chiede il distacco dalle mutue anche degli ambulatori e il passaggio della loro gestione ai Comuni, in modo che possano diventare il primo nucleo, assieme ad altri presidi sanitari già esistenti delle future unità sanitarie di base con compiti principali di prevenzione».

Celebrata la Festa nazionale cecoslovacca

In occasione della Festa nazionale della Cecoslovacchia in Italia Vladimir Ludvik ha offerto un ricevimento, a cui hanno partecipato numerosi ambasciatori. Fra cui quelli dell'URSS, degli Stati Uniti, della RAI e di parecchi altri paesi — e personalità del mondo politico e culturale della capitale. Fra i presenti segnaliamo gli onorevoli Gaetano Pajetta, Tullio Vecchiatti, Dario Valeri, Lello Bassi, Antonio Pesenti, Vittorio Orzi, Nicolò Chiaromonte, Aldo Natali, Maria Antonietta Macchiocci, i senatori Umberto Terracini e Mauro Scoccimarro, il direttore dell'Unità Gaetano Argente, di Forze Sociali Giorgio Cirigli, il condirettore dell'Unità Sergio Segre, i professori Beniamino Segre, Angelo Maria Ripellino, Lucio Lombardo Radice e altri. Il ministro degli Esteri era rappresentato dall'ambasciatore Morozzi della Rocca e il Mincomex da dottori Gramaglia e Miozzi.